

Roberto Busi

La catena delle mobilità in territori a bassa densità insediativa.

Se, in sede metodologica, il tema della scelta modale di mobilità va correttamente impostato con attenzione alla pluralità - in serie - di applicazione delle modalità stesse ed al ruolo comunque sempre necessario (e, non poche volte, anche sufficiente) ed insostituibile della pedonalità, i territori a bassa densità insediativa (*NeMESys*) vedono, per quanto riguarda i propri insediamenti urbanistici, la necessità di approcci peculiari. E ciò particolarmente allorquando, come non infrequentemente in Italia, alla bassa densità insediativa si accoppia un'orografia tormentata.

Nelle diverse caratterizzazioni dell'ambiente alpino e di quello appenninico (ma, in ogni caso, con attenzione alla eventuale opportuna situazione di *LiMeS*) - e pur rimandando all'autonomia di ogni atto progettuale - sono comunque individuabili riferimenti metodologici in prima approssimazione indicabili nell'attenzione al sistema degli spazi collettivi (ed ai relativi livelli di servizio per il pedone), alle idonee attrezzature ettometriche, alla conservazione (e valorizzazione!) dei sistemi di trasporto collettivi in sede propria, all'attrezzatura di *greenway* ed alla connessa valorizzazione della bicicletta. Il tutto, naturalmente, in una con la riduzione della dipendenza dall'automobile in particolare favorendo la conservazione e la valorizzazione di ambienti di "prossimità".